

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Porti di Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, S. Benedetto, Pescara, Ortona, Vasto

(Legge 28 gennaio 1994, n.84 come modificata con D.lgs. 4 agosto 2016, n.169 e con D.lgs. 13 dicembre 2017, n.232)

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2022

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, istituita con decorrenza gennaio 2017, estende le proprie competenze ai porti di Pesaro Falconara Marittima, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto che sono dislocati in circa 290 Km di costa.

L'AdSP MAC è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, inoltre esso è sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La gestione contabile e finanziaria di ciascuna AdSP è disciplinata da un regolamento proposto dal presidente della medesima autorità, deliberato dal comitato di gestione ed approvato dal competente Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Alle AdSP si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91. Il rendiconto della gestione finanziaria dell'AdSP è soggetto al controllo della Corte dei conti.

Il processo di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche" previsto ed avviato dalla Legge 31 dicembre 2009, n.196, legge di contabilità e finanza pubblica, e dal successivo decreto attuativo del 31 maggio 2011, n. 91, richiamato dall'art.7, punto 8, del D.lgs. 169/2016 istitutivo delle Autorità di Sistema Portuale, prevede, all'art.4 del citato decreto legislativo n. 91/2011 i seguenti passaggi:

- comma 1) l'adozione da parte delle Amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria di un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione;
- comma 3) l'adozione, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di uno o più regolamenti con i quali definire:
 - le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce;
 - la revisione delle disposizioni di cui al DPR 97/2003 che rappresenta l'attuale regolamento di contabilità e bilancio;
 - i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione ai quali conformare i regolamenti di contabilità.

L'Adsp del mare Adriatico centrale, dal 1° gennaio 2015, al termine della sperimentazione prevista dal DPR 132/2013, per la quale era stata individuata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha adottato il predetto piano dei conti integrato.

Dal 1° gennaio 2017, inoltre, al termine della sperimentazione prevista dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, n.75, per la quale la medesima autorità era pure stata individuata, si è avvalsa della facoltà indicata nella determina del Ragioniere generale dello Stato del 20 dicembre 2016 emanata alla fine del biennio di sperimentazione, di affiancare agli schemi previsti dalla disciplina contabile vigente, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art.4, comma 3), lettera b), del D.lgs.91/2011, le procedure e gli schemi di bilancio e di rendiconto allegati al richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, in quanto coerenti con gli schemi previsti dal predetto regolamento.

A seguito di tutto quanto sopra, nonostante il DPR 97/2003 sia ancora in attesa di revisione, può ritenersi avviato, da parte dell'AdSP del mare Adriatico centrale, il processo di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche" - previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n.196, legge di contabilità e finanza pubblica e dal successivo decreto attuativo n.91 del 31 maggio 2011 - richiamato dall'art.7, punto 8, del D.lgs. 169/2016 istitutivo delle Autorità di sistema portuale.

Il piano dei conti integrato, di cui al DPR 132/2013, classifica le voci di entrate e di spesa per natura economica, il DPR 97/2003 invece classifica i capitoli di bilancio secondo la loro finalità. Il raccordo fra le predette voci e capitoli è stato raggiunto con l'inserimento negli schemi di bilancio, per ciascun capitolo di entrata e di uscita del DPR 97/2003, della corrispondente voce del piano dei conti integrato. In tal modo lo schema di bilancio contiene sia la codifica per capitoli, sia la codifica per voce, ed è denominato "Rendiconto finanziario gestionale annuale DPR 97/2003 – Circolare MEF 27/2015". Ogni singola registrazione contabile è rilevata con l'utilizzo, contestuale, sia del capitolo che della voce, in tal modo nel bilancio consuntivo il raccordo tra i capitoli di entrata e di spesa del DPR 97/2003 e le voci del piano dei conti integrato si può evincere immediatamente nello stesso schema di bilancio.

Da questo raccordo è emerso, tuttavia, che le voci di entrata e di spesa, classificate nel piano dei conti integrato fino al V° livello di dettaglio, possono apparire più volte, negli schemi di bilancio, in relazione alle diverse finalità dei capitoli. A fine di rendere più chiaro il bilancio le voci sono state dettagliate di un ulteriore livello, il VI°, che consente anche di verificare il rispetto dei limiti di spesa di cui alla legge 160/2019.

La sperimentazione sopra menzionata ha introdotto alcuni principi contabili che continuano ad essere applicati, anche se essa è ormai conclusa, in quanto tali principi sono recepiti dal piano dei conti integrato, si tratta:

- della contabilizzazione nel bilancio finanziario delle entrate e delle spese attinenti alle attività commerciali al lordo dell'IVA (per le registrazioni di tali operazioni, fiscalmente rilevanti, è tenuta apposita contabilità separata secondo le vigenti norme fiscali);
- della rilevazione nella contabilità finanziaria del solo credito o debito Iva (tra le entrate o tra le uscite), con imputazione dell'eventuale credito nell'esercizio di presentazione della richiesta di rimborso e di effettuazione della compensazione o, dell'eventuale debito, nell'esercizio in cui è presentata la dichiarazione o contestualmente al pagamento effettuato nel corso dell'anno di imposta;
- della contabilizzazione in parte corrente del trattamento di fine rapporto di lavoro per il personale dipendente (inquadrate, invece, nello schema di bilancio ai sensi del DPR 97/2003 fra le spese in conto capitale).

SIOPE+

La Legge n.196/2009, legge di contabilità e finanza pubblica, stabilisce che gli incassi e i pagamenti devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale e che le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme (SIOPE).

L'art.6 della legge n.84/1994, come successivamente modificato e integrato con il d.lgs.169/2016, che ha istituito le Autorità di sistema portuale, prevede che a tali enti pubblici non economici di rilevanza nazionale, si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 196/2009, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs.91/2011. L'art.4, comma 4, del D.lgs.91/2011, prevede che le codifiche SIOPE sono definite secondo la struttura del piano dei conti definito dal medesimo art.4, ossia il piano dei conti integrato.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 28 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.134 del 12 giugno 2018, la codifica di tutti gli incassi ed i pagamenti, secondo le "Regole tecniche e standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione di tesoreria e di cassa degli Enti del comparto pubblico attraverso il Sistema SIOPE+" è stata estesa alle Autorità di sistema portuale, a far data dal 1° gennaio 2019. "SIOPE+" rappresenta l'evoluzione del sistema SIOPE previsto dalla Legge 196/2009.

Dal 1° gennaio 2019, pertanto, dopo un trimestre di prova e di collaudo finale delle relative procedure, l'Autorità ha adottato, a regime, il sistema di rilevazione "SIOPE+" previsto dal Decreto 28 maggio 2018.

Il Decreto citato stabilisce, altresì, che al rendiconto generale devono essere allegati i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide, che devono trovare concordanza

nelle scritture contabili dell'Ente, fatta salva la possibilità di motivare con apposita relazione eventuali scostamenti, se rilevanti, con indicazione delle iniziative adottate per pervenire, nell'anno successivo, ad una corretta attuazione della rilevazione SIOPE.

I prospetti previsti dalle disposizioni citate sono allegati ai documenti di bilancio ed essi trovano perfetta concordanza nelle scritture contabili dell'Autorità.

Missioni e Programmi:

Per l'individuazione delle missioni e dei programmi secondo cui classificare le spese si deve fare riferimento al Dpcm 12.12.2012 ed alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.23 del 13 maggio 2013.

Inoltre, con Circolare n.4 dell'8 febbraio 2019, trasmessa con nota prot. n.4132 dell'11 febbraio 2019, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha fornito alcune nuove indicazioni concernenti la classificazione della spesa per missioni e programmi cui attenersi già dalla predisposizione del rendiconto per l'esercizio 2018. A tal fine, è stato predisposto ed allegato al rendiconto per l'anno finanziario 2023, il prospetto denominato "Allegato 6 - Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi", previsto, peraltro, anche dal Decreto 1° ottobre 2013 sulla sperimentazione della nuova contabilità finanziaria c.d. "potenziata".

Bilancio, variazioni ed assestamenti

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state adottate due variazioni di bilancio che sono state approvate dal Comitato di gestione con delibere n. 29 del 26 luglio 2022 e n. 53 del 27 ottobre 2022. Il rendiconto 2021 è stato approvato dal Comitato di gestione dell'Adsp con delibera n. 8 del 29 aprile 2022, mentre, il bilancio di previsione per l'esercizio 2023 è stato approvato dal medesimo Comitato con delibera n. 54 del 27 ottobre 2022.

Nella tabella che segue sono esposti i dati preventivi, le variazioni approvate, e le risultanze di competenza definitive dell'esercizio 2022.

ENTRATE	Previsione iniziale	Variazioni in +	Variazione in -	Previsione definitiva	Totali Accertati	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	12.948.208,37	2.145.982,10	- 24.110,25	15.070.080,22	18.387.455,51	2.947.887,33
Entrate in conto capitale	21.728.165,60	106.687.378,30	- 68.671,54	128.346.872,36	127.776.350,17	117.155.558,35
Partite di giro e conto terzi	3.027.000,00	125.400,00	-	3.152.400,00	2.303.101,96	3.043,38
Totale ENTRATE	37.703.373,97	108.958.760,40	- 92.781,79	146.569.352,58	148.466.907,64	120.106.489,06
USCITE	Previsione Iniziale	Variazioni in +	Variazione in -	Definitive	Totali Impegnati	Rimaste da pagare
Uscite correnti	11.792.511,46	1.879.698,48	511.284,69	13.160.925,25	11.143.026,72	2.642.760,21
Uscite in conto capitale	87.862.384,77	5.868.032,32	- 28.077.466,97	65.652.950,12	30.579.676,70	29.043.361,77
Partite di giro e conto terzi	3.027.000,00	125.400,00	-	3.152.400,00	2.303.101,96	335.509,34
Totale USCITE	102.681.896,23	7.873.130,80	- 28.588.751,66	81.966.275,37	44.025.805,38	32.021.631,32
				Saldo gestione corrente	7.244.428,79	
				Saldo gestione conto capitale	97.196.673,47	

Risultato di amministrazione 2022 ed utilizzo	
Risultato al 01.01.2022	122.023.556,01
Eliminazione residui attivi -	154.237,57
Eliminazione residui passivi	27.382.133,27
Avanzo di competenza	104.441.102,26
Risultato al 31.12.2022	253.692.553,97
Fondo TFR	954.204,77
Accantonamento per oneri e spese	830.724,48
Risorse proprie e di terzi destinate ad investimenti	250.923.823,96
Totale vincoli 2022	252.708.753,21
Avanzo libero a fine 2022	983.800,76

Le risultanze contabili mostrano un saldo positivo nella gestione corrente a significare che essa, oltre ad aver finanziato le spese correnti e di funzionamento dell'Ente, è riuscita ad incrementare il risultato di amministrazione. Anche la gestione in conto capitale mostra un segno positivo.

Il risultato di amministrazione ed il suo utilizzo sono rappresentati nello schema a fianco. Il risultato di amministrazione al primo gennaio 2022, come risultante dal rendiconto generale del 2021 approvato, ammonta ad € 122.023.556,01. Sommando algebricamente ad esso i saldi della gestione corrente e di quella in conto capitale oltre alla eliminazione dei residui, otteniamo il risultato di amministrazione al 31.12.2022 che ammonta a € 253.692.553,97.

I residui eliminati sono rappresentati negli appositi allegati, relativi al riaccertamento a norma dell'art. 43 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.

L'avanzo di amministrazione così calcolato è in gran parte non disponibile poiché esso è vincolato per specifiche attività. Infatti, una parte di esso è necessaria a:

- garantire le risorse per il fondo di trattamento di fine rapporto;
- garantire le risorse in caso di soccombenza in alcuni contenziosi;
- garantire le risorse per determinati e probabili oneri;
- garantire le risorse per spese in conto capitale relative ad investimenti programmati.

La parte disponibile ammonta ad € 983.800,76.

Limiti di spesa

Per l'annualità 2022 valgono le regole introdotte dalla Legge n.160/2019 recante norme per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. In particolare, il comma 591 della predetta Legge stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020, gli Enti di cui al comma 590 (vi rientrano le AdSP) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto, per le medesime finalità, negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Al fine di calcolare il valore medio della spesa nel triennio 2016-2018, con l'utilizzo di dati quanto più possibile omogenei, la scrivente ha provveduto a richiedere ai soggetti/enti competenti fino all'anno 2016 della gestione dei porti di sistema, l'ammontare delle spese dagli stessi sostenute in tale annualità per la gestione ordinaria, ovvero per l'acquisizione di beni e servizi.

La media del triennio è stata calcolata, per la prima volta, con la variazione n. 1 al bilancio preventivo 2020, è stata successivamente integrata in occasione della variazione n. 2 al bilancio preventivo 2020, aumentando l'importo relativo al 2016 delle predette spese comunicate da alcuni enti.

Sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare MEF 9/2020 e dei successivi chiarimenti intervenuti al riguardo, sono state escluse, per la determinazione del limite annuale, le spese sostenute:

- nell'ambito di progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati
- per la vigilanza connessa alla Security portuale;
- per dare attuazione all'applicazione delle misure connesse alla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19;
- per la manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari;
- per la manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature;
- per la pulizia degli specchi acquei.

Tutto ciò premesso, nel seguente prospetto si evidenziano i valori di bilancio desunti dai rendiconti dell'Autorità Portuale di Ancona per l'annualità 2016, integrati delle spese comunicate da altri Enti come sopra specificato, e del nuovo soggetto Adsp per le successive annualità 2017 e 2018, rielaborati tenuto conto delle spese che possono essere escluse:

Limiti di spesa beni e servizi Legge 160/2019

	2016	2017	2018	
Totale voci Cap 1.03	5.201.313,44	5.877.217,64	6.299.219,21	
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001	-731.196,12	-1.026.658,94	-945.046,39	
Progetti Cap 1.03	-53.121,65	-32.038,28	-70.979,40	
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012	-135.564,88	-130.372,77	-184.081,48	
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005	-214.144,62	-189.327,03	-197.470,77	Media
Totale	4.067.286,17	4.498.820,62	4.901.641,17	4.489.249,32

Dalle uscite per beni e servizi contabilizzate nelle voci 1.03 risultanti dai bilanci consuntivi, relativi del triennio 2016-2018, sono state sottratte le spese indicate nel prospetto. Si tratta di oneri sostenuti per i servizi di vigilanza connessa alla security portuale, per i progetti finanziati dall'UE o da altri Enti pubblici, per la pulizia degli specchi acquei e per le manutenzioni ordinarie di attrezzature, impianti e macchinari, come sopra rappresentato. Successivamente è stata calcolata la media che costituisce, quindi, il limite da non superare per le spese correnti di beni e servizi per l'anno 2022 e che ammonta ad € 4.489.249,32.

Nel prospetto che segue si rappresentano i dati consuntivi delle spese per beni e servizi contabilizzati nel rendiconto per l'esercizio 2022:

	Impegnato 1.03 al 31.12.2022	
	Totale voci 1.03	5.982.391,61
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001	-	1.028.007,51
Progetti comunitari voci 1.03	-	236.938,78
Covid voci 1.03.02.18.001 - 1.03.01.02.999/B		-
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012	-	543.452,53
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005	-	269.109,79
	Totale	3.904.883,00

Anche qui, dalla soma complessivamente impegnata nelle voci di uscita 1.03 sono state sottratte, per le motivazioni sopra espresse, gli impegni di spesa per gli oneri della sicurezza in ambito portuale, quelli per le spese per i progetti comunitari, gli impegni per la pulizia degli specchi acquei e quelli per le manutenzioni ordinarie di impianti, macchinari ed attrezzature in ambito portuale. Il risultato è una spesa corrente di beni e servizi allocate nelle voci di bilancio 1.03, pari ed € 3.904.883,00 che risulta inferiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi

rendiconti o bilanci deliberati e che ammonta ad € 4.489.249,32 come sopra calcolato.

Il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, all'art. 53 comma 6, ha abrogato il comma 610 della Legge 160/2019 che prevedeva un contenimento della spesa per il settore informatico. Pertanto, questa tipologia di spesa non è più soggetta ad un limite specifico ma rientra in quello generale.

In conclusione, con il rendiconto generale per il 2022 questa AdSP rientra nei limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi indicati dalla Legge 160/2019.

Il comma 594 della legge 160/2019 stabilisce che, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli Enti di cui al comma 590 versano annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10%. La somma dovuta per l'annualità 2022 dall'AdSP MAC, pari ad euro 134.464,00 è stata versata in data 06 giugno 2022, con i mandati n. 1091 e n. 1092, e risulta contabilizzata alla voce 1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa" all'interno del cap.122/040 "Altri trasferimenti".

Per la determinazione dell'importo dovuto, è stata compilata, secondo le istruzioni contenute nella Circolare MEF 23/2022, la scheda di "Monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato" costituente l'allegato 2 alla predetta Circolare 23 del 19 maggio 2022. La scheda, previa verifica da parte dell'Organo di controllo, è stata inviata a cura del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti), all'Ufficio VII del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza.

Indici di bilancio (rapporti di risultato)

L'analisi contabile evidenzia i seguenti indici di bilancio:

- l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente è pari al 30,37%;
- il grado di rigidità per costo del personale (rapporto tra spese per il personale e le entrate correnti) è pari al 18,75%;
- il grado di autonomia finanziaria (rapporto tra entrate correnti, esclusi i trasferimenti, e l'ammontare delle entrate correnti) è pari al 95,96%;
- il grado di dipendenza erariale (rapporto tra trasferimenti correnti ed entrate correnti) è pari al 4,04%;
- il grado di velocità di riscossione delle entrate correnti (rapporto tra l'ammontare delle entrate correnti riscosse e l'ammontare delle entrate correnti accertate) è pari al 83,97%;
- Il grado di velocità di gestione spese correnti (rapporto tra l'ammontare dei pagamenti di parte corrente e l'ammontare degli impegni di parte corrente) è pari al 76,28%;
- Il grado di smaltimento dei residui passivi di parte corrente (rapporto tra l'ammontare dei residui pagati e l'ammontare dei residui all'inizio dell'anno depurati delle eliminazioni) è pari al 86,54%;
- Il grado di smaltimento residui attivi di parte corrente, con esclusione di quelli svalutati interamente (rapporto tra l'ammontare dei residui incassati e l'ammontare dei residui all'inizio dell'anno depurati delle eliminazioni) è pari al 77,78%.

L'art.33, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n.89, prevede, che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture e che tale indicatore venga allegato al rendiconto di esercizio.

Qualora l'indicatore risulti negativo significa che le fatture sono state pagate, in media, prima della scadenza; nel caso di indicatore positivo, significa che le fatture sono state pagate, in media, dopo la scadenza. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, relativo all'esercizio 2022, che viene allegato agli schemi di bilancio, evidenzia un indice pari a -2,18.

Analisi entrate e spese

Per un esame dettagliato delle entrate e delle spese, si rinvia agli allegati schemi di bilancio ed in particolare a quello denominato "RENDICONTO FINANZIARIO GESTIONALE ANNUALE DPR 97/2003 – CIRCOLARE MEF 27/2015" contenente anche il raccordo tra i capitoli del DPR 97/2003 e le voci del piano dei conti integrato. Di seguito si rappresenta una breve esposizione delle voci più rilevanti del rendiconto 2022

Entrate

le entrate correnti ammontano ad euro 18.387.455,51 e sono relative:

- al contributo statale compensativo del canone dovuto dalla Fincantieri, nella quota annuale di euro 186.682,99;
- ai contributi per progetti comunitari di parte corrente di euro 557.052,49;
- alla tassa portuale e alla tassa di ancoraggio accertate, rispettivamente, negli importi di euro 5.059.830,92 ed euro 1.737.324,49;
- ai proventi per le autorizzazioni, accertati negli importi di euro 695.585,01 e di euro 23.872,00 rispettivamente, per le operazioni portuali di cui agli art.16, 17 e 18 della Legge 84/1994 e per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art.68 del Codice della Navigazione;
- alle entrate per il traffico dei passeggeri e degli automezzi accertate, rispettivamente, in euro 1.062.740,46 e in euro 1.374.567,54;
- ai canoni demaniali per l'occupazione di spazi e aree pubbliche accertati in euro 5.424.547,15;
- a rimborsi vari, di euro 2.144.555,32, tra i quali un acconto sul risarcimento assicurativo dovuto per l'incendio ai padiglioni del complesso TUBIMAR del porto di Ancona, l'Iva a credito sull'attività commerciale, i rimborsi per le spese di pubblicazione di bandi di gara ai sensi dell'art.34, comma 35, del d.l.179/2012, i rimborsi delle spese di riscaldamento e condizionamento locali biglietteria e stazione marittima, i recuperi delle competenze dal personale dipendente ai sensi del d.l.78/2010;
- ad interessi di mora per euro 30,73;

- a entrate varie per euro 120.666,41 che comprende, diritti amministrativi per rilascio di autorizzazioni alla circolazione dei trasporti eccezionali nei porti di Ancona e Ortona, entrate per sterilizzazione dell'inversione contabile Iva (reverse charge) sulle spese rientranti nell'attività commerciale dell'Ente.

Di seguito alcune tabelle di confronto dei risultati finanziari dell'ultimo triennio per le più rilevanti tipologie di entrate:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022
Tassa portuale	3.934.495	4.164.814	5.059.830,92
Tassa di ancoraggio	1.172.112*	1.493.912	1.737.324,49

*a cui si aggiunge l'indennizzo assegnato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.132 del 12 ottobre 2020, dell'importo di euro 187.532.

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022
Proventi per traffico passeggeri	453.157	837.839	1.062.740,46
Proventi per traffico automezzi	878.636	1.341.251	1.374.567,54

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022
Canoni demaniali	4.911.545	4.889.193,12	5.424.547,15

Le entrate in conto capitale ammontano ad euro 127.776.350,17 e sono relative, principalmente:

- alla quota matematica pari all'80% del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti - Annualità 2020 - Decreto applicativo dell'articolo 18 bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, introdotto dall'articolo 14 del D.L. 22/06/2012, n. 83 ed integrato dalle previsioni del D.L. 21/06/2013, n. 69 per euro 1.315.215,37 per manutenzioni straordinari varie nei porti;
- all'assegnazione di un contributo statale per euro 101.200.000,00 a valere sul fondo per le infrastrutture portuali istituito con l'art.4, comma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n.40 e ripartito con il decreto interministeriale n. 52 del 10.03.2022;
- al trasferimento, da parte dello Stato, per euro 4.820.166,00, del fondo perequativo per l'anno 2022, previsto dall'art.1, comma 983, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, Cap.7631 "Fondo perequativo per le Autorità Portuali" destinato alla manutenzione straordinaria dei porti;
- all'assegnazione, da parte dello Stato, di un contributo per euro 1.182.389,92 come acconto sul fondo per la rimozione delle navi abbandonate e dei relitti ex Decreto 2 settembre 2021 (GU n.247 del 15/10/21);
- all'assegnazione, da parte dello Stato, di un acconto a valere sui fondi complementari al PNRR, ex D.M. 330 del 13/08/2021, per complessivi euro 18.881.115,97;
- a trasferimenti derivanti da progetti comunitari € 372.962,91.

Le entrate per partite di giro ammontano ad euro 2.303.101,96 e sono relative, principalmente, alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva Split Payment di cui all'art.17/ter del DPR 633/1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l'Ente, quale lead partner, provvede al trasferimento agli altri partners di progetto.

Uscite

Le uscite correnti ammontano ad euro 11.143.026,72 e sono relative:

- alle spese per gli organi dell'Ente (Presidente, Comitato Portuale e Collegio dei Revisori dei Conti), per euro 345.614,04 comprensive degli oneri riflessi e della parte variabile del compenso al Presidente;
- agli oneri per il personale dipendente, compreso il segretario generale, indicati nella categoria 1.1.2, di complessivi euro 3.447.969,49 comprensivi degli oneri previdenziali, assistenziali e l'Irap, a carico dell'Ente. Gli oneri per il personale dipendente, più dettagliatamente

indicati nel rendiconto finanziario gestionale, sono relativi alla pianta organica della segreteria tecnico – operativa dell'AdSP, adottata con deliberazione del Comitato di Gestione n° 54 del 17 dicembre 2019, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. 3208 del 04 febbraio 2020, ai sensi dell'art. 12, comma 2), lettera b), della legge 84/94 e resa esecutiva a decorrere dal 26 febbraio 2020 con Deliberazione Presidenziale n° 35 del 26 febbraio 2020, a termini delle disposizioni recate dall'art. 12, comma 2, lettera b) della legge 84/94. La predetta pianta organica prevede un totale di n° 56 posizioni di personale, escluso il segretario generale, così composta:

n° 4 dirigenti, n° 12 quadri, n° 40 impiegati.

Si rileva che allo stato attuale la già menzionata pianta organica è composta da un numero inferiore di dipendenti. In particolare, alla data del 31.12.2022 risultavano in servizio: n. 1 Segretario Generale, n° 4 dirigenti, n° 12 quadri e n° 34 impiegati.

Con specifico riferimento al personale dirigenziale si rileva che dal 12 febbraio 2018 il dirigente amministrativo titolare è in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico come segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

Con riferimento alle assunzioni/cessazioni avvenute nel corso dell'anno 2022 si evidenziano quanto segue:

- assunzione in data 14.02.2022 di n. 1 impiegato 4° livello presso la Direzione Tecnica e Programmazione, a seguito di procedura selettiva pubblica;
 - cessazione in data 26.04.2022 di n. 1 impiegato 4° livello presso la Direzione Amministrativa.
- alle spese della categoria 1.1.3 "uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" (per il funzionamento dell'Ente) che ammontano ad euro 843.598,05. Tale importo è costituito dalle spese per le utenze (elettriche, idriche, telefoniche), per i servizi di pulizia dei locali, per le manutenzioni alla sede dell'Ente, per servizi di portierato, per servizi di agenzia di lavoro interinale, per il servizio di monitoraggio della stampa, per le pubblicazioni degli avvisi di selezione del personale e per le relative commissioni di selezione, per le spese pubblicitarie e di rappresentanza, per i servizi di natura tributaria e del lavoro, per il nucleo di valutazione, per gli acquisti di materiale di consumo, di cancelleria, di giornali e riviste, di vestiario per il personale dipendente, per licenze d'uso annuali per software.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi all'andamento della spesa di funzionamento della struttura dell'ultimo triennio:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022
Spese funzionamento	947.272	845.395	843.598,05

- alle spese per prestazioni istituzionali che fanno capo alla categoria 1.2.1. ovvero a quelle necessarie al funzionamento dei porti di sistema e che ammontano, invece, ad euro 5.031.884,81. I dati dell'ultimo triennio della citata spesa sono indicati nella tabella a seguire:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022
Spese istituzionali	4.132.446	4.791.472	5.031.884,81

Fra le spese più rilevanti abbiamo:

- euro 1.072.998,38 per le utenze portuali e la pulizia delle banchine;
- euro 1.125.496,64 per la manutenzione ordinaria agli impianti, alla viabilità portuale, alle aree, alle banchine, ai manufatti, alle opere d'arte in ambito portuale, al verde pubblico;
- euro 1.928.373,00 per gli oneri di gestione della security fra cui i servizi di vigilanza, pattugliamento, controllo dei varchi di accesso e delle aree portuali, per i servizi di assistenza ai passeggeri e automezzi durante le operazioni di imbarco/sbarco, per i servizi di bus navetta dedicati al traffico dei passeggeri, per le manutenzioni ordinarie agli impianti di security, per le utenze per gli impianti di Security (telefoniche ed elettriche), per l'utilizzo degli automezzi dedicati alla Security portuale;
- spese per la pulizia di locali in ambito portuale 205.014,96;
- euro 405.904,93 per spese diverse varie come ad esempio: i costi di fognatura e depurazione acque; i canoni di locazione a favore del comune di Ancona per immobili destinati al personale militare della capitaneria di porto accordo sulla base di un accordo del 1° febbraio 2002; il servizio di aggiornamento dei piani di raccolta e gestione rifiuti nei porti di sistema; la quota associativa di Assoporti;
il servizio bus navetta dalla banchina di ormeggio n.26 porto di Ancona al centro urbano per la stagione crocieristica estiva 2022; il servizio trasporto bagagli crocieristi banchina 26 porto di Ancona stagione estiva 2022; il servizio di redazione del progetto di prevenzione incendi ex dpr 151/2011 relativo alla zona del porto mercantile di Ancona;
- euro 237.447,61 per le attività inerenti i progetti comunitari come, ad esempio, spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità, prestazioni professionali e specialistiche;

- alle spese per i trasferimenti che fanno capo alla categoria 1.2.2. per euro 742.292,14 fra cui, ad esempio, il versamento al MEF previsto dalla legge 160/2019 comma 594 in attuazione delle norme in materia di contenimento della spesa pubblica; al rimborso al comune di Ortona delle spese per la fornitura di energia elettrica in ambito portuale; la corresponsione al personale cessato del trattamento di fine rapporto e relativa imposta sostitutiva; l'erogazione di un contributo al comune di Falconara Marittima per la manutenzione di spiagge demaniali non assentite in concessione; il rimborso prestazioni svolte nel 2019-2020-2021 fino a giugno al comune di Ortona per la convenzione porti puliti del 2017;
- alle spese per gli oneri tributari che fanno capo alla categoria 1.2.4. per euro 612.664,66 dovuti principalmente sia alla tassa rifiuti, sia all'IRES che secondo le disposizioni della nuova formulazione dell'art. 6 della legge 84/1994, come modificato dall'art. 4 bis D.L. 68/2022, convertito con la Legge 108/2022, le Autorità di sistema portuale sono soggetti passivi IRES con effetto per il periodo d'imposta a decorrere dal 1° gennaio 2022;
- alle spese per restituzioni e rimborsi diversi che fanno capo alla categoria 1.2.5. per euro 114.556,61 dovuti sia alla restituzione della tassa di ancoraggio non dovuta a favore di una compagnia di navigazione, sia ai rimborsi disciplinati dal DL "Cura Italia" per fronteggiare le conseguenze economiche dovute all'emergenza epidemiologica per COVID-19. La norma ha previsto all'art. 199 comma 1 lett. b) che le Autorità di Sistema Portuale sono autorizzate a corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 l. 28 gennaio 1994, n.84, un contributo pari ad euro 90 per ogni lavoratore in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19.

Le uscite in conto capitale ammontano ad euro 30.579.676,70 e sono relative:

- alle spese allocate nel capitolo 211/10 "acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari – approfondimento fondali", per euro 25.372.100,75 fra cui:
 - euro 23.765.023,87 per il 1° stralcio lavori di completamento e funzionalizzazione della nuova banchina rettilinea e dei piazzali retrostanti. Come spiegato nella relazione allegata alla prima variazione di bilancio per il 2022, nel 2019 fu annullata l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della banchina rettilinea poiché il raggruppamento temporaneo di imprese primo classificato, nelle more

della stipula del contratto, ha perso i requisiti di legge a seguito della liquidazione coatta amministrativa di una società del raggruppamento. Pertanto, a seguito dello scorrimento della graduatoria, nel corso del 2020, l'appalto fu aggiudicato all'operatore economico secondo classificato con contestuale assunzione a suo favore del relativo impegno di spesa per € 27.207.471,93. Il raggruppamento di imprese, originario aggiudicatario, promosse un procedimento giurisdizionale conclusosi di recente con l'annullamento dell'esclusione ad opera del Consiglio di Stato. Pertanto, con il decreto n. 34/2022 l'Ente ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato ripristinando l'aggiudicazione al raggruppamento temporaneo di imprese ricorrente ed eliminando il relativo impegno a residui per € 27.207.471,93;

- euro 148.518,62 per i lavori di ammodernamento del sistema di filodiffusione del porto di Ancona nell'ambito del progetto Mimosa;
- euro 558.020,41 per i lavori di manutenzione straordinaria degli edifici siti nell'area già scalo Marotti nel porto di Ancona;
- euro 92.396,83 a titolo di maggiore spesa per l'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione ai sensi del d.l. 50/2022, c.d. "decreto aiuti", nell'ambito del quadro economico dei "lavori di adeguamento delle banchine n.13 e 14 - 2° stralcio, del porto di Ancona;
- euro 93.765,56 per la progettazione esecutiva relativa all'adeguamento strutturale banchina 23 al porto di Ancona;
- euro 93.397,39 per l'affidamento degli studi ambientali nell'ambito dei lavori di banchinamento del fronte esterno del molo Clementino;
- alle spese allocate nel capitolo 211/20 "prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali", per euro 4.610.389,37 fra cui i principali sono:
 - euro 229.244,98 per l'affidamento dei lavori di restauro conservativo di una porzione del muro paraonde nel molo nord del porto di s. Benedetto del Tronto;
 - euro 73.500,12 per l'affidamento redazione studio meteomarinario e del trasporto solido per completamento vasca di colmata di Pesaro;
 - euro 222.205,53 per l'affidamento dei lavori di elettrificazione della banchina n.17 del porto di Ancona;
 - euro 380.214,71 a titolo di maggiore spesa per l'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione ai sensi del d.l. 50/2022, c.d. "decreto aiuti", nell'ambito di vari quadri economici per manutenzioni straordinarie in ambito portuale;
 - euro 61.000,00 per l'affidamento del servizio di noleggio di dispositivi mobili antinquinamento nell'ambito dell'intervento di messa in sicurezza del complesso immobiliare ex TUBIMAR a seguito dell'evento incendiario del 16/09/2020 nel porto di Ancona;

- euro 1.604.146,70 per la sottoscrizione delle convenzioni con la società SOGESID per assistenza tecnico-ingegneristico nell'ambito dei quadri economici per le opere pubbliche previste nel D.M. 330 del 13 agosto 2021 nei porti di sistema a valere sul fondo complementare al PNRR;
- euro 88.996,42 per l'affidamento dei "lavori di consolidamento e restauro conservativo di una porzione dell'antica cinta muraria nella zona del molo Nord nel porto di Ancona;
- euro 164.662,45 per l'affidamento dei "lavori di consolidamento e ristrutturazione della banchina n.15 - prima fase" nel porto di Ancona;
- euro 100.000,00 a fonte della stipula di un apposito accordo di programma tra la AdSP del MAC, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università Politecnica delle Marche allo scopo di assicurare una collaborazione tecnico-scientifica nelle attività di caratterizzazione e di monitoraggio al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'utilizzo delle aree a mare, Area Marche Sud, Centro e Nord individuate per gli interventi di conferimento in mare dei sedimenti che si rendessero necessari a seguito delle attività di escavo nei porti di competenza dell'Autorità ed in particolare del porto di San benedetto del Tronto;
- euro 178.937,58 per la perizia suppletiva e di variante n. 1 alla ristrutturazione dell'edificio demaniale sede del mercato ittico sito nella zona del mandracchio al porto di Ancona che scaturisce da alcune impreviste circostanze riscontrate in corso d'opera relativamente all'edificio oggetto di intervento, le quali hanno determinato la necessità, rispetto alle originarie previsioni contrattuali dell'appalto come di diverse ed ulteriori prestazioni;
- euro 87.445,48 per l'incarico di progettazione e direzione lavori nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione del padiglione lato sud ovest del complesso immobiliare ex TUBIMAR nel porto di Ancona;
- euro 84.753,31 per l'affidamento dell'incarico di progettazione e direzione lavori nell'ambito dell'intervento di manutenzione straordinaria della scogliera di protezione del molo nord nel porto di Ortona (2° stralcio);
- euro 70.020,52 per l'affidamento di un incarico di progettazione di fattibilità tecnica ed economica relativa alla progettazione esecutiva e direzione lavori nell'ambito degli "interventi di riattivazione e rivisitazione del sistema di videosorveglianza nel porto di Pescara";
- alle spese allocate nel capitolo 211/30 "azioni per lo sviluppo strategico del porto – studi, progettazioni, investimenti, ricerche, logistica", ove risultano impegni di spesa per euro 26.738,90 relativi, ad esempio: alla realizzazione di un prodotto audiovisivo di introduzione al museo virtuale del porto di Ancona progetto Remember programma Italia Croazia; all'affidamento dell'incarico di redazione dell'action plan

nell'ambito del wp3 del progetto Susport; alle spese previste dall'accordo per l'espletamento di attività di raccolta documentale e realizzazione di percorsi narrativi del porto di Ancona nell'ambito del progetto Remember;

- alle spese allocate nel capitolo 212/10 "acquisto di impianti, attrezzature, macchinari ed altri beni mobili" per euro 424.347,26 relative ad acquisti di attrezzature come la sonda multiparametrica e la boa ondametria posizionate al largo del porto di Ortona, anche per la sicurezza in ambito portuale come le barriere new jersey, la segnaletica stradale e i parabordi, di impianti come i dispositivi elettromeccanici per la produzione e l'erogazione del ghiaccio alimentare (spesa finanziata dal programma feamp 2014/2020), di apparati di telecomunicazione, di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile;
- alle spese allocate nel capitolo 212/40 "acquisto beni immateriali (progetti, brevetti, ecc.)" relative all'acquisizione di software ed alla manutenzione evolutiva dei sistemi informatici per € 141.600,42 con particolare riguardo al nuovo sistema di protocollo e gestione dei flussi documentali.

Le uscite per partite di giro ammontano ad euro 2.303.101,96 e si devono principalmente, alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva Split Payment di cui all'art.17/ter del DPR 633/1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l'Ente, quale lead partner, provvede al trasferimento agli altri partners di progetto.

La gestione dei residui.

Durante l'esercizio 2022 sono stati eliminati residui attivi per euro 154.237,57 e residui passivi per euro 27.382.133,27. Per la cancellazione si è tenuto conto del grado di esigibilità delle partite. La gestione dei residui è più dettagliatamente esposta negli allegati al rendiconto 2022, sia quelli relativi al riaccertamento a norma dell'art. 43 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, sia quelli denominati "Riepilogo residui attivi" e "Riepilogo residui passivi", dove sono riportati, per ciascun capitolo di entrata e di uscita, l'anno di provenienza del residuo, la consistenza all'inizio dell'esercizio, le somme incassate/pagate, le somme eliminate e le somme da incassare/pagare alla fine dell'anno.

Contributo compensativo canone Fincantieri

Con riferimento al contributo compensativo del canone Fincantieri, incassato nell'esercizio 2001, si rappresenta che negli atti ministeriali di assegnazione del contributo compensativo del canone dovuto da Fincantieri il periodo di assegnazione è terminato a novembre del 2022 che, quindi, è l'ultimo anno a cui si riferisce il predetto contributo. Inoltre, il decreto ha stabilito che il contributo, seppur versato interamente in unica soluzione nel 2001, poteva essere utilizzato dall'Ente, per l'importo annuale di euro 212.271,99 corrispondente al canone annuale contabilizzato fra le entrate correnti, al capitolo n. 1.1.1.020 "Contributo compensativo del canone Fincantieri – Contributo ex legge 522/1999". Al fine di rispettare tale previsione è stata, pertanto, elaborata idonea procedura contabile con la quale il contributo versato è stato accantonato fra le partite di giro, dalle quali, ogni anno, viene prelevata la somma corrispondente alla annualità per trasferirla alle entrate correnti. L'operazione avviene entro il mese di febbraio di ciascun anno, mediante emissione di mandato e di reverse di pari importo.

Il Responsabile della divisione bilancio, contabilità e patrimonio
dott. Fabrizio Lodovici

Il Dirigente amministrativo
dott.ssa Caterina Santese

Il Presidente
ing. Vincenzo Garofalo